

Le reazioni alla direttiva del Cda sui programmi culturali nelle ore di punta per un giorno a settimana nelle tre reti: «Non ci sono problemi: già oggi è così»

A sorpresa anche la Fininvest fa sapere che si adegnerà alle indicazioni di Demattè Sodano si difende con «Il coraggio di vivere» Fuscagni: faremo una serie sui musei

# Berlusconi: anche io farò tv di qualità

## Raitre risponde al «decreto»: le nostre serate sono sempre colte

I direttori della Rai stanno adeguandosi al «decreto» del consiglio d'amministrazione per le serate di cultura. Sodano: «Ho il coraggio di vivere». Guglielmi: «Le nostre sono tutte trasmissioni culturali». Fuscagni: «Adesso potrò occuparmi di musei, scienza, grandi reportage». E, a sorpresa, anche la Fininvest si adegua: la cultura arriverà su Retequattro il lunedì, su Canale 5 il mercoledì e su Italia 1 al sabato.

Ma alla Rai il problema ora è passato sui tavoli dei direttori di rete. Nei grandi studi della Dear, alle porte di Roma, ieri finalmente il bersagliato direttore di Raiuno era a suo agio: poteva almeno dimostrare un grande tempismo. Aveva infatti convocato i giornalisti per presentare un programma di cui neppure Demattè poteva dubitare della sua «alta qualità»: *Il pianeta dei dinosauri* di Piero Angela. E si è scatenato, lui che si è sempre sentito costretto a mandare in onda più e più pailette: «Le decisioni dei vertici aziendali - ha spiegato infatti Carlo Fuscagni - ci permettono di intensificare la nostra produzione culturale: le prossime settimane presentere-

remo nuove serie di *Quark* per il martedì, poi l'inchiesta di Enzo Biagi sulla Cina, un programma di Sergio Zavoli sulla tv e uno di Brando Giordani sulle grandi sfide del nostro tempo».

Sempre, ovviamente, costi permettendo: il nuovo consiglio d'amministrazione si è accorto infatti che i 350 miliardi di budget di Raiuno per il '93 non sono stati sufficienti, ed ha invitato Fuscagni di contenere le spese di svariati miliardi. Tanto che i costi di alcune produzioni - per esempio la serie prodotta da Mario Rossini, *Michele alla guerra*, con Silvio Orlando - sono già state «tagliate» del 20%.

Raidue, da parte sua, aveva già in programma di raddoppiare il coraggio di vivere, la trasmissione di Bonacina e Anversa, con l'obiettivo di ascolto di mantenere almeno la media di rete, ovvero il 9-10%. Per Raitre è l'assistente del direttore,

Stefano Balassone, a spiegare la battuta tagliente di Guglielmi: «Se non si intende cultura come penitenza, ma c'è un'idea di *tu culturale*, quello è da sempre il nostro modello: come definire altrimenti una rete che punta sull'informazione e sui fatti della realtà, ovvero la coltura culturale che ci sia? E, oltretutto, a basso costo».

Anche se Raitre procederà poi a qualche aggiustamento, mandando in onda al sabato tv-movie e film di qualità e facendo saltare a gennaio la programmazione di *Ultimo minuto*, di Simonetta Martone e Maurizio Mannoni. L'idea delle serate culturali ha trovato immediati adepti: Zuzzuro (alias Andrea Brambilla), Pippo Baudo e Fabrizio Frizzi. Ma il più convinto da questa «rivoluzione culturale» è stato Berlusconi. Da casa Fininvest, infatti, ecco già pronti i palinsesti culturali: il lunedì Italia 1 farà

scendere in campo Giuliano Ferrara per un talk show di approfondimento, ma anche il programma per ragazzi *Unomano* avrà una sterzata con spazi per riflettere sull'attualità. Retequattro deve ripensare il sabato, mentre Giorgio Gori, direttore di Canale 5, annuncia che Maurizio Costanzo e Enrico Mentana costruiranno una serata tra informazione e cultura per il mercoledì. Ma Gori si concede anche battute al vetricolo: «Valuto positivamente l'iniziativa, così si comincia a qualificare il ruolo del servizio pubblico. Ma non ci saranno cambiamenti clamorosi negli ascolti: guarda caso il martedì di Raiuno e il sabato di Raidue, che erano già dedicati a temi culturali, sono da sempre le serate con il peggiore ascolto per le rispettive reti».

### SILVIA GARAMBOIS

ROMA. La cultura in prima serata? Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, non si è scomposto alla notizia, e ha subito commentato: «Noi abbiamo già il coraggio di vivere...». Angelo Guglielmi, poi, è rimasto di ghiaccio: «A Raitre i programmi culturali li facciamo tutte le serate. L'unico che ha incominciato a dare i titoli è stato Carlo Fuscagni: «Abbiamo pronta una serie sui musei italiani, e poi c'è *Imago Urbis* di Storaro... Ma abbiamo sem-

pre puntato sulla qualità, per esempio con *La Tosca nei luoghi e nelle ore della Tosca*, candidata a cinque Emmy in America», anche se Fuscagni omette di dire che negli ascolti televisivi fu un mezzo flop... E la Fininvest non perde il colpo: ieri ha annunciato che anche seguirà le direttive del consiglio d'amministrazione Rai e, così come aveva fatto per la riduzione degli stipendi alle star, si adegua: è già deci-

siato a mandare in onda più e più pailette: «Le decisioni dei vertici aziendali - ha spiegato infatti Carlo Fuscagni - ci permettono di intensificare la nostra produzione culturale: le prossime settimane presentere-

remo nuove serie di *Quark* per il martedì, poi l'inchiesta di Enzo Biagi sulla Cina, un programma di Sergio Zavoli sulla tv e uno di Brando Giordani sulle grandi sfide del nostro tempo».

Sempre, ovviamente, costi permettendo: il nuovo consiglio d'amministrazione si è accorto infatti che i 350 miliardi di budget di Raiuno per il '93 non sono stati sufficienti, ed ha invitato Fuscagni di contenere le spese di svariati miliardi. Tanto che i costi di alcune produzioni - per esempio la serie prodotta da Mario Rossini, *Michele alla guerra*, con Silvio Orlando - sono già state «tagliate» del 20%.

Raidue, da parte sua, aveva già in programma di raddoppiare il coraggio di vivere, la trasmissione di Bonacina e Anversa, con l'obiettivo di ascolto di mantenere almeno la media di rete, ovvero il 9-10%. Per Raitre è l'assistente del direttore,

Stefano Balassone, a spiegare la battuta tagliente di Guglielmi: «Se non si intende cultura come penitenza, ma c'è un'idea di *tu culturale*, quello è da sempre il nostro modello: come definire altrimenti una rete che punta sull'informazione e sui fatti della realtà, ovvero la coltura culturale che ci sia? E, oltretutto, a basso costo».

Anche se Raitre procederà poi a qualche aggiustamento, mandando in onda al sabato tv-movie e film di qualità e facendo saltare a gennaio la programmazione di *Ultimo minuto*, di Simonetta Martone e Maurizio Mannoni. L'idea delle serate culturali ha trovato immediati adepti: Zuzzuro (alias Andrea Brambilla), Pippo Baudo e Fabrizio Frizzi. Ma il più convinto da questa «rivoluzione culturale» è stato Berlusconi. Da casa Fininvest, infatti, ecco già pronti i palinsesti culturali: il lunedì Italia 1 farà

scendere in campo Giuliano Ferrara per un talk show di approfondimento, ma anche il programma per ragazzi *Unomano* avrà una sterzata con spazi per riflettere sull'attualità. Retequattro deve ripensare il sabato, mentre Giorgio Gori, direttore di Canale 5, annuncia che Maurizio Costanzo e Enrico Mentana costruiranno una serata tra informazione e cultura per il mercoledì. Ma Gori si concede anche battute al vetricolo: «Valuto positivamente l'iniziativa, così si comincia a qualificare il ruolo del servizio pubblico. Ma non ci saranno cambiamenti clamorosi negli ascolti: guarda caso il martedì di Raiuno e il sabato di Raidue, che erano già dedicati a temi culturali, sono da sempre le serate con il peggiore ascolto per le rispettive reti».

### FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

#### IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI**  
ore 9.30 SALA DIBATTITI CENTRALE  
1993 anno europeo degli anziani: tagli e riforme per un nuovo stato sociale per l'Italia e per l'Europa  
Con: Anna Del Mugnato, Maria Teresa Lodetti, Renzo Imbeni, Gianfranco Rastrelli, Angelo Sgarbi, Katia Zanotti. Presiede: Tiberio Rabboni
- ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere: una nuova strategia per il lavoro e l'occupazione  
Con: Gavino Angius, Sergio Cofferati, Paolo Passanti, Guido Sacconi, Conducono: Rita Anna Armeni, Bianca Berlinguer. Presiede: Giancarlo Sangalli
- ore 18 SALA A  
1993-1993 e cento anni dalla nascita di Palmiro Togliatti  
Con: Emanuele Macaluso, Giuseppe Vacca. Presiede: Gian Mario Anselmi
- ore 21 La sinistra europea verso le elezioni del '94  
Con: Luigi Colajanni, Dirk Drijbooms, Anna Terron, Jan Marinus Wierasma. Conduce: Giancarlo Bossati. Presiede: Guido Fantì

#### CULTURA

- ore 18 CASA DEI PENSIERI  
Dialogo di Luigi Bosi con Fulvio Tomizza autore del libro «I rapporti colpevoli»
- ore 20.30 LIBRERIA EVENTI  
«Sarajevo: al cuore dell'Europa»  
Incontro con Luigi Berlinguer, Stefano Bianchini, Renzo Imbeni, Teodoro Sala, Fulvio Tomizza. Per la presentazione del libro di Stefano Bianchini «Sarajevo: le radici dell'odio». Presiede: Giuseppe Calberini
- ore 22.30 Dialogo di Pier Paolo Pasolini con Clara Sereni autrice del libro «Il gioco del regni»
- ore 21.15 SALA A  
Kurt Cobain: il viaggio come ricerca di se stessi, nel silenzio della montagna
- ore 21 MOLLY AIDA  
Presentazione del libro «Donne della ex Jugoslavia» di Elena Dori e Chiara Valentini. Le autrici ne discutono con Bimba De Maria, Rosetta Loy, Lilla Goltarelli, Piero Fassino
- ore 18.30 SPAZIO DEL GRUPPO DEL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO  
Volontariato e solidarietà nella ex Jugoslavia  
Partecipano: Tom Benetollo, Renzo Imbeni

#### SPETTACOLI

- ore 21.30 ARENA MADE IN BO  
Palatruggieri, Gemelli Ruggeri, Trioreno, Danni Permentieri, Spazio Donna Molly Aida
- ore 22.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
JAZZ CLUB - BAR ATC  
Fabio Grandi Jazz Machine
- ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVIANILE  
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.R.M.A. Ospiti Phil Minton, Giorgio Casadei, Massimo Semprini, Gerard Antonio Coati, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello, Massimo Simonini, Tiziano Popoli
- dalle ore 19 SPAZIO DI STRADA con trampoli, maschere, musica dal vivo a cura del Teatro Ridotto
- ore 23 BIRRELLA. Karaoke
- ore 22.45 AREA MOTOCROSS. «Barbara Vignudelli Quintet» in concerto
- ore 21 BALERA. Cantando sotto la «storia»  
Gianni Borgna racconta / Miranda Martino canta  
La storia della canzone italiana, al pianoforte Cinzia Gargarella

#### PIAZZA DE L'UNITÀ

- ore 21.30 Coop. Soci de l'Unità  
Radio Unità. Vengo dopo il TG con Patrizio Roverati. Il gioco delle differenze: progressisti/conservatori, con Patrizio Roverati, Syusy Blady, Bibbo Cecchini

#### SPORT

- ore 18.30-23.30 AREA MOTOCROSS. Esibizioni mini-moto

Fino al 19 settembre / Palazzo del Podestà - Bologna  
**mostra del pittore LUIGI GUERRICCHIO**  
ora: 10/12.30 - 16/18.30

#### IL PROGRAMMA DI DOMANI

- DIBATTITI**  
ore 10 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Le lavoratrici e i lavoratori protagonisti per la riforma morale, la ricostruzione nazionale, l'affermazione dei diritti. Consiglio Nazionale del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Pds  
Con: Gavino Angius, Massimo D'Alema. Presiede: Alessandro Ranazzi
- ore 10 CASA DEI PENSIERI  
Incontro nazionale sulla casa  
Fulvio Santoli, Vanni Goltarelli, Paolo Di Biagio, Claudio Falasca, Marco Giardini, Gianni Mellita, Francesco Neri, Luigi Palotta, Chicco Testa
- ore 11 SALA A  
Una serata per l'Europa - presentazione alla stampa del manifesto elettorale del partito del socialismo europeo con: Piero Fassino, Anna Terron, Jan Marinus Wierasma, Luigi Colajanni, Dirk Drijbooms
- ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Le condizioni per costruire una sinistra di governo  
Intervista a: Ottaviano Del Turco, di: Giuseppe Caldarola. Conduce: Patrizio Roverati. Presiede: Renzo Imbeni
- ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Il Pds nell'attuale fase politica. Intervista a: Davide Visani di: Guido Molledo, Sandro Ruffolo. Presiede: Giuseppe Calberini
- ore 18.30 SPAZIO DEL GRUPPO DEL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO  
Giornate di Europa. Partecipano: Luciano Vecchi o rappresentanti di associazioni giovanili
- ore 18 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Il progetto di associazione per le donne europee. Partecipano: Anna Cetasta, Lilla Goltarelli

#### CULTURA

- ore 18 CASA DEI PENSIERI  
Visita «guidata» della libreria con Walter Vitalli
- ore 21 Dialogo di Franco Bernini (BHO) con Oscar Marchisio autore del libro «Marketing killer»
- ore 22.30 Dialogo di Ivano Dionigi e Claudio Lolli con Gianni D'Elia autore del libro di poesia «Notte privata»
- ore 24 «Prospettive di fuga» e «Strategie di sopravvivenza urbana» con gli autori Gianni D'Elia, Claudio Lolli, Guido Lotta, Stefano Tassinari, Carlo Luccarelli, Lucio Mazzi. Musica di Roberto Nannuzzi, Massimo Mantovani, Ines Armanino. Letture di Laura De Prati Carcereri e Michele Bertelli. Regia di Barbara Diolatti.

#### SPETTACOLI

- ore 21.30 Grande pesca - Serata di gala - Banditori d'eccezione  
Patrizio Roverati, Syusy Blady con ospiti a sorpresa
- ore 24 ARENA MADE IN BO  
FRANCESCO DE GREGORI in concerto, ospite Angela Baraldi. Ingresso L. 25.000. In collab. con Musica Srl
- ore 21 DISCOTECA  
SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Recital con Bianca Maria Pirazzoli
- ore 23 Spettacolo con la DIESEL
- ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC  
Fabio Grandi Jazz Machine
- ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVIANILE  
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.R.M.A. Ospiti Phil Minton, Giorgio Casadei, Massimo Semprini, Gerard Antonio Coati, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello, Massimo Simonini, Tiziano Popoli
- ore 19 SPAZIO DI STRADA con trampoli, maschere, musica dal vivo a cura del Teatro Ridotto
- ore 21 BIRRELLA. Karaoke
- ore 22 BALERA. Massimo Tagliata e orchestra
- ore 17 LUDOTECA. La festa di Mago Filippo, in collaborazione con la Coop Emilia Veneto

#### PIAZZA UNITÀ

- ore 21 Coop. Soci de l'Unità  
Tv, lo specchio senza brame. Con: Enrico Valme, Simona Marchini, Fabio Fazio
- ore 22.30 Paolo Belli and Rhythm Machine in Concerto

#### SPORT

- ore 15-24 Biathlon - Calcio acquatico - Gare motocross

#### FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Bologna/Parco Nord  
PER RAGGIUNGERE LA FESTA automobili e pullman devono percorrere la Tangenziale fino all'uscita numero 8. Dalla stazione ferroviaria di Bologna Centrale, autobus diretto numero 30.

#### UNIPOL ASSICURAZIONI

## L'INTERVISTA Omar Calabrese: la cultura sullo schermo? Con sistemi antiquati è una tragedia

Il semiologo giudica la tv e la proposta del Cda



Omar Calabrese

### LETIZIA PAOLOZZI

Diktat, decreto, imposizione oppure ansia per le sue sorti? Il Consiglio di amministrazione ha deciso: che ogni rete Rai offra, nella fascia di maggiore ascolto, ore 20.30, programmi di qualità e di cultura. Finora, cosa programmavano: spazzatura? Comunque, la signora Cultura è invitata. Rsvp (repondre, s'il vous plait).

Una prima risposta la chiediamo al semiologo delle arti, esperto in comunicazioni di massa, autore di libri importanti e ora assessore alla Cultura nella giunta senese con sindaco Pds, Omar Calabrese. Secondo lei, ha compiuto un gesto accademico il Cda della Rai?

A dir la verità, la Rai, negli anni Cinquanta e Sessanta, questa cosa qui della cultura ce l'aveva, divisa per generi e con

un aspetto non di consumo. Nella televisione delle origini circolava l'idea di una sua funzione pedagogica. Lunedì, il film; martedì, il telefilm; mercoledì, l'approfondimento dell'informazione; giovedì, i giochi, i quiz; venerdì, il teatro; sabato, il varietà; domenica, lo sceneggiato.

E dopo la pedagogia, la cultura coperta degli stracci di Cenerentola?

Dobbiamo intendere sulla definizione di cultura. Cultura in senso stretto, elevata, superiore, con la C maiuscola oppure con la minuscola?

Se il Cda si riferisce alla Cultura alta, con la maiuscola?

Sarebbe una tragedia seguire un sistema antiquato, che non riconosce specificità né alla televisione né alla cultura. Certe cose non sono adatte al piccolo schermo e non c'è

nulla di male nell'ammetterlo. Dio ce ne scampi da chi fa le scelte secondo una regola imposta. Bisogna mettersi d'accordo su cosa intendiamo per cultura.

Il programma di cultura chi lo vuol cotto (per assecondare l'audience) e chi lo vuol crudo (per mandare tutti a letto presto). Che cosa è la cultura?

Qualsiasi attività che produce non merci ma messaggi. Il criterio del consumo e dell'intrattenimento non sono, necessariamente, negativi; secondo me si può fare una televisione più intelligente.

Scegliendo di puntare su alcuni programmi, su alcuni generi?

Ma no. Una Tv più intelligente riguarda tutti i generi, varietà compreso. I programmi vanno incrementati dal punto di vista della qualità.

Significa che, per Omar Calabrese, in Tv si sono visti programmi senza qualità?

Credo che per questi programmi andrebbero mandati a casa quasi tutti. Con la scusa che deve avere un tono scherzoso, che va al popolo, che il popolo deve divertirsi, nel varietà non si parla più in italiano; non esiste più un autore di testi che si possa definire tale.

Non sarà troppo pessimista? A Rai3 ci sono programmi niente male.

Ah, la mitica Rai3 con i suoi programmi copiati dal primo all'ultimo. «Chi l'ha visto?». «Un giorno in prelatura». «Telefono giallo» vengono dagli Stati Uniti. E «Apostrofes» arriva dalla America. Nessuna trasmissione di invenzione, da nessuna parte.

Ritorniamo alle trasmissioni intelligenti?

Guardi, precisamente tre anni e mezzo fa, insieme a Mauri-

zio Costanzo, a Giorgio Celli (ndr. etologo) tenemmo una manifestazione a Castel San Pietro, in provincia di Bologna. Dalle televisioni private raccogliemmo settentocinquanta programmi; molti - nei vari generi - erano intelligenti, da salvaguardare.

Calabrese, mi spieghi un mistero: perché in Italia la parola cultura viene associata immediatamente al tedio, alla noia, allo sbadiglio?

Perché la cultura come tedio era un classico degli anni Cinquanta, Sessanta. Esempio, una trasmissione come «L'Approdo», accademica, paludata, accompagnata da difficoltà nel linguaggio, da seriosità nella presentazione. La gente si convince che quella fosse roba per centomila persone che avevano deciso di annoiarsi.

E se intellettuali e popolo ri-

### fiutano di annoiarsi?

Basta riuscire a far cultura con un linguaggio televisivo intelligente, cosa non praticata in Tv.

In che consiste questa cultura offerta in un linguaggio televisivo intelligente?

Primo: usare le immagini e non soltanto le parole. Secondo: utilizzare i ritmi che i ragazzini chiedono. Terzo: suscitare curiosità, riflessione. La riflessione, sa? può essere anche un piacere. Per lo più accade che la Cultura con la maiuscola sia preclassificata, tutta imperniata sulla parola. E nessuno sa parlare italiano e sa parlare per la televisione.

Ma cita qualche trasmissione di qualità?

Quelle scientifiche che rapiscono il telespettatore. Piero Angela, Giorgio Celli usano un linguaggio che, per essere divulgativo, è anche efficace. Se per caso, invece, ci si occupa

di materie umanistiche, il risultato, di sapore ottocentesco, fa spavento. Non abbiamo un divulgatore di cultura come Bernard Pivot. Consideri il modo terribile in cui sono presentati i premi letterari, i festival del cinema.

Lei come seguirebbe il premio Campiello o lo Strega?

Basta non fare il tappetino, suscitare curiosità vere, preparare un programma sul Campiello e non seguire le due ore e mezzo del premio in tempo reale.

Insomma, Omar Calabrese giudica positivo questo richiamo alla qualità del prodotto?

È positivo che si costituisca un segnale di allarme sull'esistente e una petizione di principio sulla necessità di migliorare i programmi. Invece, non va bene la soluzione dell'allo, sanzionante. Occorreva sforzarsi di più.

## In giro per la Festa con «quelli della notte»

informazioni SIP agli utenti  
informazioni SIP

Si comunica che, a partire dal 10-9-1993, la sperimentazione del nuovo servizio 144 Audiotel è stata estesa a tutto il territorio nazionale.

Di conseguenza i servizi automatici a pagamento 162, 190, 192, 194, 196 e i servizi automatici i cui numeri iniziano con 163, 166, 191, 193, 195, 198 e 199 (con le numerazioni urbane ad essi associate) saranno progressivamente disattivati nel periodo dal 10 al 30 settembre 1993.

Sarà comunque possibile per gli utenti, in concomitanza con la graduale disattivazione dei numeri suddetti, avere analoghi servizi forniti da centri privati tramite il N. 144 seguito da 6 cifre che individuano il servizio richiesto e il relativo costo.

I SERVIZI SIP "161 - ORA ESATTA", "114 - SVEGLIA" E "197 - CHIAMATE URGENTI" CONTINUERANNO AD ESSERE OFFERTI CON LE ATTUALI MODALITÀ.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Finiti gli spettacoli e i dibattiti, la Festa nazionale dell'Unità non chiude i battenti. In giro, dopo la mezzanotte, con il popolo della notte. I punti fissi di incontro, a secondo dei gusti e dell'età. Non c'è solo il successo, scontato, del karaoke. In fila per conoscere il futuro con i tarocchi o per provare la realtà virtuale. Anche nei giorni feriali, i nottambuli non si arrendono prima delle due, tre di notte.

### DALLA NOSTRA INVIATA

#### CINZIA ROMANO

BOLGNA. Non lasciatevi ingannare dall'orologio. Se non è ancora l'ora di andare a dormire. Il popolo della notte non si lascia intimidire: né dalla pioggia (che ha ormai la pessima abitudine di comparire spesso), né dall'umidità che, immane, avvolge la Festa dell'Unità. Finiti gli spettacoli, i concerti, i dibattiti; chiusi i ristoranti, gli stand e la libreria, apre i battenti la «Festa» dei nottambuli. Che hanno i loro luoghi di appuntamento fissi. Poco importa che non sia sabato e domenica: sulla loro presenza ci puoi contare dal lunedì in poi. Ecco la cronaca di una notte con la loro, in giro per la Festa.

Per chi ha assistito alle esilaranti performance al Palatruggieri dei Gemelli Ruggeri, appunto, o degli Sciacalli del Lisicio o è invece reduce dal concerto all'Arena l'appuntamento è d'obbligo: si va a mangiare all'osteria dei Popoli. La cucina è aperta fino alle due di notte, e la mandano avanti non solo iscritti e simpatizzanti dei Pds, ma di varie associazioni: dalla Cgil agli studenti, dagli Amici della Terra ad Italia-Nicaragua. Il prezzo del coperto (mille lire) servirà a finanziare progetti di cooperazione per la salvaguardia dei parchi in Ni-

caragua. Si mangia, si chiacchiera, si ascolta musica; qualche sera si canta anche, grazie al microfono che gira tra i tavoli. I reduci, invece, dalla balera del liscio, si riversano all'«Ustari dal Serna», che offre la buona e genuina cucina di casa, preparata dai compagni del popoloso quartiere bolognese del Savena.

Al bar Carabe anche all'una di notte è difficile trovare un posto libero al tavolo e ti devi accontentare delle panchine. Si tira tardi tra panini, patatine e chiacchiere allo spazio Left, della sinistra giovanile. Anche quando la musica verso l'una termina, non c'è verso di far sloggiare i ragazzi.

Chi ha assistito alla discussione nella sala dibattiti centrali (quelli che cominciano alle 21 e non terminano mai prima della 23) o agli incontri culturali della Casa dei Pensieri (nella grande libreria della Festa), ha i suoi luoghi per continuare magari la chiacchierata proprio sui temi che hanno animato il dibattito. L'età media di questi nottambuli si alza notevolmente. Siamo sui quaranta e passa. Li trovi al Caffè Praga che si distingue per un'ottima carta dei vini ed una cucina estremamente curata e raffinata. Chi vuole solo

bere, sceglie invece il Jazz club, gestito dai compagni dell'azienda dei bus cittadini. Luci soft, buona musica - naturalmente jazz - di sottofondo che ti permette di scambiare chiacchiere in un ambiente estremamente confortevole.

Anche da Molly Aida, lo spazio delle donne, si tira tardi tra spettacoli e musica. O con la voglia di indossare lo strano casco e sedersi sulla strana macchina per provare le sensazioni della realtà virtuale. La fila che meno ti aspetti, è però davanti ad un piccolo box con un microfono. Un piccolo avvolino, libri di oroscopi e tanti mazzi di carte, con la coreografia dell'immacabile sfera di cristallo. Si prende il numero, si va alla cassa (ventimila lire), e si aspetta pazientemente il proprio turno, per sapere, con l'aiuto dei tarocchi, cosa riserva il futuro. Le ragazze e le signore vanno spedite e disinvolte alla cassa, gli uomini no. Passano e ripassano, girano intorno, nella vana speranza di non avere testimoni. Poi si arrendono, prendono il numero e pagano, sentendosi però in obbligo di giustificarsi: «Cost, tanto per ridere»; «Ma chi ci crede, giusto per provare»; «...semplice curiosità».

Ma Valeria Ponti Pandolfi, (ci tiene a precisare che ha la partita Iva e rilascia fatture, «perché è giusto che tutti paghino il Pds») che mercoledì, dalle 19 fino all'una e mezza ha fatto ben 23 letture dei tarocchi, conferma che i suoi clienti sono divisi a metà tra donne ed uomini. Che vogliono interrogare il futuro non solo su questioni di cuore: la crisi si fa sentire e le domande che più assillano la gente sono soprattutto quelle sul lavoro e la carriera. Un successo quello dello stand dei ta-

rochi (dagli zingari a fianco, ci si può invece far leggere la mano e i fondi di caffè) davvero incredibile: all'una di notte sono in fila, pazientemente, due ragazze ed un ragazzo. Francesco, 25 anni, rappresentante, non usa i sotterfugi dei suoi colleghi di sesso. Si presenta, con piglio: Sagittario con ascendente scorpione, dando delucidazioni anche sui suoi «trigomi». Lui le carte se le fa fare ogni due mesi ed ogni tanto se le fa anche da sé come confermano i due amici che lo accompagnano e tentano, inutilmente, di riportarlo in città. «Ma è ancora presto, c'è tanta gente, voglio restare ancora» protesta Francesco che perde così l'ultima possibilità di un passaggio in automobile.

E allora via, per l'ultimo appuntamento, il più affollato, del popolo della notte. Tutti alla birreria del «compagnone». A far cosa? C'è da chiederlo... ma il karaoke. Ecco i giovani che si alternano sulla pedana, seguono lo schermo dove le parole della canzone si accendono al momento giusto. Per chi non ha voglia né di cantare né di applaudire, c'è la possibilità di far la giuria. Cinque in tutto, che a fine serata premieranno il miglior «karokeista»; con oggetti per la casa, abbigliamento e naturalmente anche una mortadella. Dipende dagli sponsor. I vincitori delle differenti serate si ritroveranno poi in vari giorni, fino alla serata finale, che incoronerà il campione assoluto.

I compagni della vigilanza, pioggia permettendo, devono avere pazienza fin verso le tre di notte. Solo a quell'ora, diventeranno loro, gli unici, incontrastati, «padroni» della Festa.